

# “Andate, andate in tutto il mondo...”

a cura della Redazione

**O**ttobre, si sa, è il mese missionario. Un mese dedicato alla riflessione sulla missione che la Chiesa ha ricevuto dal suo Fondatore. Argomento tanto ovvio, quanto dimenticato o semplicemente trascurato.

Le parole del Signore sono tuttavia perentorie: **“Andate, dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”** (Mt 28, 19-20).

A queste parole di Cristo, che l'evangelista Matteo pone a conclusione e a compimento del suo Vangelo, fa eco, si può dire alla lettera, san Vincenzo de' Paoli che, in risposta al comando del Signore, invia i suoi confratelli in terra di missione, là dove il Vangelo non è ancora stato annunciato.

**“Andate, fratelli, nel nome del Signore. È Lui che vi invia. È per il suo servizio e per la sua gloria che date inizio a questo viaggio e a questa missione. Sarà Lui che vi condurrà, assisterà e proteggerà. Lo speriamo dalla sua bontà. Mantenetevi sempre fedelmente dipendenti dai modi con cui vi condurrà. Ricorrete a Lui ovunque ed in ogni circostanza”** (SVit X, 66).

**“Infatti – continua Vincenzo de' Paoli, definendo lo scopo della Congregazione della Missione – chi dice missionario, dice uomo chiamato da Dio a salvare le anime. Il nostro fine è di occuparci della loro salvezza, ad esempio di Nostro Signore Gesù Cristo, il solo vero redentore, che ha pienamente attuato il nome amabile di Gesù, ossia Salvatore. Egli è venuto dal cielo in terra per adempiere questa missione, ne ha fatto lo scopo della sua vita e della sua morte, ed esercita continuamente il compito di Salvatore comunicando i meriti acquistati a prezzo del suo sangue sparso”.**

Non v'è dubbio che in tutta la sua vita san Vincenzo si sia mosso missionariamente, sempre e unicamente per rendere presente Cristo, unico e de-



finitivo salvatore dell'uomo, di ogni uomo. Tutte le sue opere, suscitate dalla fantasia della sua immensa carità, furono funzionali alla evangelizzazione, all'annuncio esplicito del Vangelo, perché ogni uomo possa incontrare Cristo e vivere in comunione con Lui.

Eppure, non di rado la missione della Chiesa, che è quella di ogni battezzato, oggi viene ridotta a valori da condividere, comportamento etico da proporre, ma solo quando le circostanze lo suggeriscono, ossessione del dialogo, sovente considerato come fine e non mezzo di evangelizzazione, ambiguo rispetto degli altri, fino a privare i non credenti della possibilità di co-

noscere il Dio vivo e vero. Talvolta si ha persino l'impressione che l'imperativo di Cristo: “Andate”, sia stato sostituito da un “non disturbate le idee degli altri”; come se la fede sia questione di idee, di gusti, di sorte. Si è giunti persino a ritenere inopportuna la Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede – del 2000 e redatta dall'allora Card. Ratzinger – dal titolo *Dominus Iesus* sull'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo. Valutata non politicamente corretta in chiave ecumenica.

Il mese missionario ci riporta a considerare il senso vero della missione della Chiesa di cui tutti, a titolo diverso, siamo responsabili. E non si dimentichi che la “Giornata Missionaria Mondiale” fu suggerita al Papa da un gruppo di sacerdoti sardi, guidati dal Servo di Dio padre Giovanni Battista Manzella CM. L'Anno Giubilare Vincenziano, appena iniziato, è un'ottima occasione per tutta la Famiglia Vincenziana, di un rinnovato spirito missionario, nella carità. Possiamo ben riferire a noi le parole di Vincenzo de' Paoli rivolte a Luisa de Marillac per il suo primo viaggio missionario:

**“Vada, madamigella, vada nel nome di Nostro Signore. Prego la sua divina bontà di accompagnarla, affinché le sia di consolazione nel cammino, di ombra contro il calore del sole, di riparo dalla pioggia e dal freddo, di morbido letto nella stanchezza, di forza nel lavoro, ed infine che la riconduca in perfetta salute e ricca di opere buone”.** (SVit I, 73-74). 🌟



padre Giovanni Battista Manzella CM